

La congiuntura a Prato

Giugno 2010

NOTA ECONOMICA

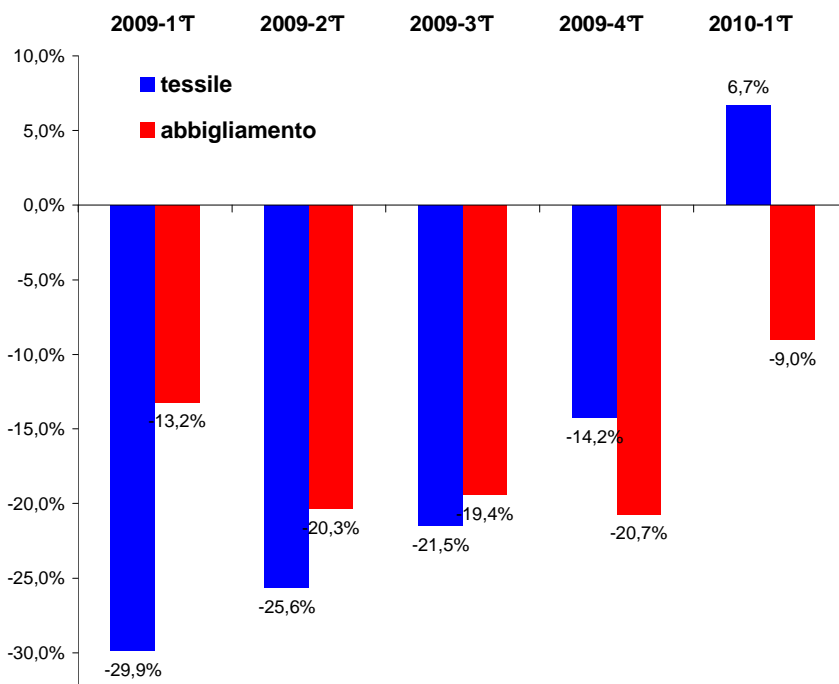
a cura dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale Pratese

Dopo un **2009 che resterà nei libri di storia** per aver registrato il pieno dispiegarsi degli effetti della peggior recessione dal secondo dopoguerra, il **2010 si va consolidando come un anno di stabilizzazione** e variegata ripresa.

Una **ripresa in ogni caso lenta**, su cui gravano rischi di nuove crisi sistemiche (esemplare il caso del *default* della Grecia) e i dubbi circa gli effetti macroeconomici legati alle manovre, operate da quasi tutti gli stati, di pesante correzione di bilanci pubblici sfibrati dalle necessità di sostegno della domanda, dell'occupazione e, in molti casi, di salvataggio e nazionalizzazione di vaste parti del sistema bancario.

La tendenza delle esportazioni tessile e abbigliamento in Italia

(var. % tend. trimestrali valori all'export)



E' tuttavia un fatto che i **primi mesi del 2010** stiano mostrando, in media, una intensificazione del **recupero dell'attività industriale** con variazioni tendenziali positive rispetto ai corrispondenti – e realmente terribili - periodi del 2009. Questo fenomeno **appare più evidente per i beni intermedi**, cioè per i settori a monte delle varie filiere industriali, che sono stati, del resto, quelli più repentinamente e pesantemente investiti dalla forza d'urto della recessione.

Una dinamica che ha trovato evidente riscontro negli andamenti della filiera Tessile e Abbigliamento. La **tempistica fortemente anticipata che caratterizza il mondo della moda** ha prodotto, con lo scoppio della crisi, un immediato e drammatico vuoto di domanda sulle produzioni tessili, determinato dalle necessità del “valle” (ivi inclusa la distribuzione) di valutare l'entità della recessione e il comportamento futuro dei consumatori e di smaltire quanto più possibile le giacenze e i rischi ad esse connessi in un quadro anche di forti vincoli all'erogazione del credito. L'“onda recessiva” ha quindi, almeno nei numeri della produzione e delle vendite, “disceso” la filiera come ben dimostra il grafico dei flussi trimestrali di export del 2009.

Il 2010 sta ribaltando l'andamento del 2009: alle variazioni positive tendenziali dell'export tessile nel primo trimestre (rapportate a mesi terribili) si contrappongono variazioni ancora negative dell'abbigliamento.

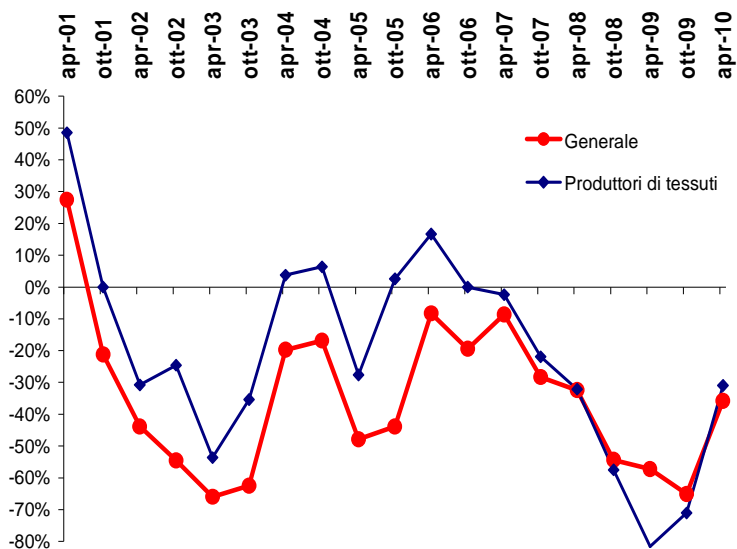
Il distretto pratese

In questo contesto, il **clima di opinioni** degli operatori del distretto – nell'indagine effettuata ad aprile-maggio 2010 intervistando 335 imprenditori dei settori tessile, abbigliamento e meccanotessile in ordine all'andamento produttivo del primo semestre 2010 - **registra una chiara inversione di tendenza: il saldo % di ottimisti** (cioè di aziende che hanno dichiarato che l'andamento della propria impresa nei prossimi mesi sarà “buono” o “ottimo”) - % di pessimisti” **migliora di 29**

punti percentuali pur restando, è il caso di sottolineare, in **territorio ancora ampiamente negativo**.

L'andamento del clima di opinioni: saldo % ottimisti-pessimisti

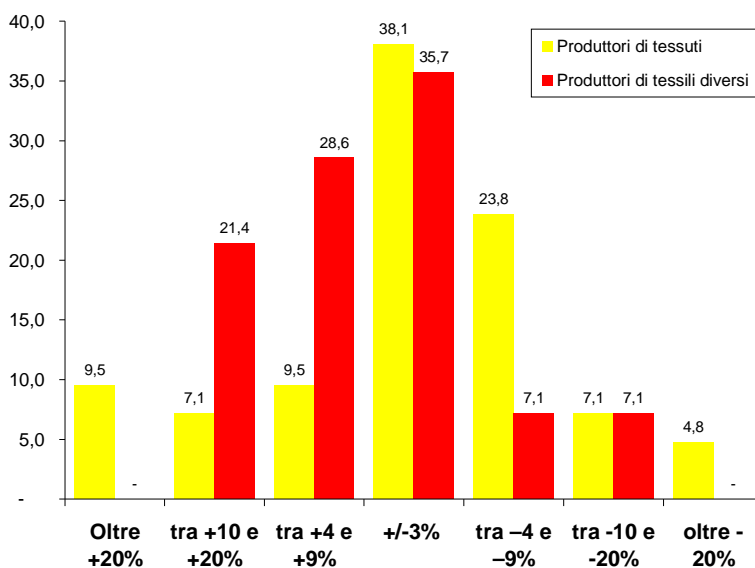
Differenza fra la % di coloro che hanno risposto previsioni buone + previsioni ottime e la % di coloro che hanno risposto previsioni non buone + previsioni pessime, indagini congiunturali semestrali



Il dato qualitativo dell'indagine congiunturale condotta a maggio trova pieno **riscontro nell'andamento dell'export provinciale** che, nel primo trimestre, **mette a segno un incremento del +10,4%** sul corrispondente periodo del 2009.

Previsioni per il fatturato del primo semestre 2010

Frequenze % risposte previsioni var. 1°sem. 2010 rispetto al 2009



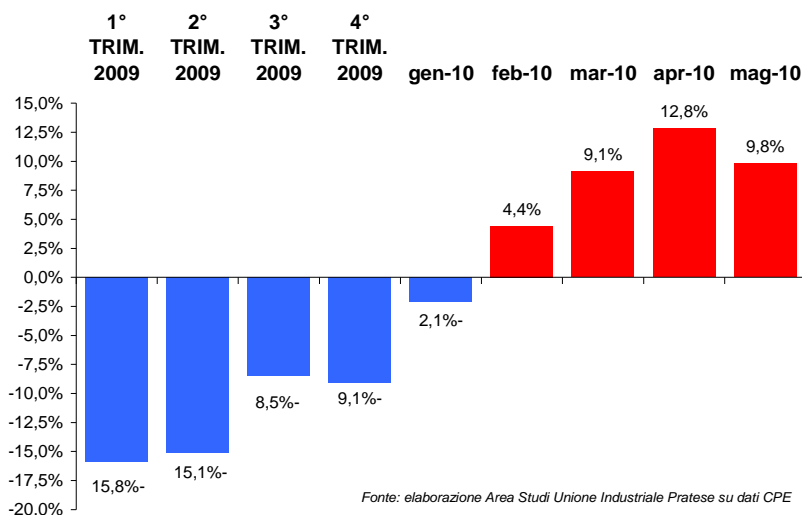
A livello settoriale, riscontri e concordanze tra dati qualitativi e quantitativi riguardano quasi tutte le produzioni. La produzione di **tessuti ortogonali** presenta un deciso rallentamento della caduta dei livelli produttivi, con l'export che registra nel primo trimestre un -1,9% e il fatturato in chiusura stabile o leggermente positiva rispetto al primo semestre 2009, quando però export e fatturato hanno registrato perdite a

due cifre; le previsioni migliorano, ma sono ancora prudenti (il 43,2% degli intervistati rimane pessimista).

La produzione di **tessuti a maglia, arredo e speciali** cambia invece marcia e mette a segno un +9,3% l'export del primo trimestre 2010; leggermente positive le previsioni di chiusura del fatturato per il primo semestre dell'anno e, coerentemente con questi dati, il 57,1% degli intervistati si dichiara possibilista rispetto a un miglioramento o a una stabilizzazione della produzione nei prossimi mesi.

Tendenza dei consumi di energia elettrica di un gruppo di industrie tessili del distretto pratese

(Variazioni % tendenziali delle quantità KWh consumate da un gruppo omogeneo di 75 aziende tessili del distretto)



Il recupero del tessile rispetto ai disastrosi livelli di attività del 2009 è registrato anche dai livelli **consumi di energia elettrica** del consueto panel. Il dato dei consumi distinto per mesi consente di apprezzare anche la progressività del miglioramento, fattosi più consistente a partire da marzo.

Se pure la quota di previsioni non positive rimane ancora a livelli elevati, il miglioramento in corso si riflette anche nelle **previsioni di vendita sui vari mercati**: si riaffacciano infatti dopo due anni di prevalenza assoluta della percentuale di risposte negative, un'ampia quota di previsioni di vendita "normali", e anche una modesta percentuale di risposte leggermente positive.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite all'estero di tessuti ortogonali nel primo trimestre del 2010, nonostante ulteriori perdite sui primi due mercati (Germania - 16,5% dopo il - 23,7% del 2009 e Spagna -5,3% dopo il -31,7% del 2009), tra gli altri clienti principali aumentano le vendite in Francia (+17,3%), Inghilterra (+12,7%), Russia (+16,6%), Romania (+33,5%). Portogallo (+25,0%).

Diminuiscono invece gli acquisti di tessuti pratesi nel periodo gennaio-marzo 2010 il mercato cinese (-12,0%), turco (-4,3%) e di Hong Kong (-0.1%)

Esportazioni di tessuti* del distretto pratese** nel 2009 e nel primo trimestre 2010 nei principali mercati esteri

	2009, m.ni Euro	var. % 2009 / 2008	QUOTA % SU EXPORT TESSILE DISTRETTO 2009	2010 1 trim., m.ni Euro	var. % 2010 / 2009
Germania	125,72	-23,7%	16,4%	24,41	-16,5%
Spagna	76,20	-31,7%	9,9%	10,43	-5,3%
Francia	65,58	-17,3%	8,6%	14,29	+17,3%
Regno Unito	41,82	-29,2%	5,5%	9,39	+12,7%
Hong Kong	40,24	-33,6%	5,2%	7,66	-0,1%
Cina	38,61	-5,8%	5,0%	8,99	-12,0%
Russia	30,32	-30,0%	4,0%	6,88	+16,6%
Romania	28,35	-27,7%	3,7%	6,82	+33,5%
Turchia	25,42	-32,1%	3,3%	3,71	-4,3%
Portogallo	25,15	-1,1%	3,3%	4,26	+25,0%
Polonia	21,84	-30,8%	2,8%	3,61	-27,3%
[EUROPA]	569,42	-24,7%	74,3%	103,23	-3,4%
[Unione europea 27]	490,65	-23,4%	64,0%	89,63	-4,1%
[Paesi europei non UE]	78,77	-32,1%	10,3%	13,59	+1,3%
[AFRICA]	34,19	-8,3%	4,5%	5,53	+17,0%
[AMERICA]	28,45	-43,5%	3,7%	5,48	-11,5%
[ASIA]	130,63	-27,2%	17,0%	28,50	+3,4%
[MONDO]	766,76	-25,5%	100,0%	143,53	-1,9%

* Ateco2007 CB132-Tessuti

** Export province di Prato, Firenze e Pistoia

Fonte: Istat

Le aziende che si presentano a **PRIMA MODA TESSUTO** con le collezioni per l'Autunno Inverno 2011-2012 rappresentano il meglio del tessile che guarda al futuro e che vuol stimolare la ripresa con proposte di moda e di qualità in grado di rinnovare l'interesse di consumatori resi più conservativi dagli effetti della crisi e più razionali nella ricerca di fattori di pregio e qualità intrinseca nei prodotti.

Firenze, 6 luglio 2010